

Tre cantieri per la Villa. Uno è bloccato al Tar da tre anni

Il Comune ha le casse vuote. Il maxi intervento su Villa Olmo è come noto finanziato in larga misura da Fondazione Cariplo (5 milioni distribuiti sui vari lotti in cui si articola il restauro). Poi ci sono i donatori. Tra questi ultimi vale la pena citare Soroptimist e Accademia Galli che hanno sostenuto gli oneri del restauro della fontana. E ancora le aziende che, come Bulgari, hanno sposato la causa di Villa Olmo dopo averla utilizzata in esclusiva per un paio di giorni. Sono stati di recente terminati i lavori di restauro nella Sala del Duca finanziati dai 40mila euro donati al Comune dalla società attiva nel settore del lusso che due anni fa a organizzato nel parco e nella villa una festa "vip" per i

130 anni di attività.

Finora inaccessibile al pubblico, lo spazio (circa 85 metri) è tornato a splendere grazie al restauro delle superfici decorate con fregi, dell'affresco al centro del soffitto e della pavimentazione in legno. La sala del Settecento, che deve il suo nome al duca Guido Visconti di Modrone (la famiglia fu l'ultima proprietaria della villa, il duca la utilizzò come camera da letto) potrebbe essere utilizzata per conferenze ed eventi. Delle superfici decorate e del recupero dei colori originali si è occupata la Cooperativa per il restauro di Milano, mentre l'accuratissimo lavoro sulla pavimentazione antica è stato effettuato dalla ditta comasca Superfici d'autore.

Sono tre gli interventi pre-

visti sulla Villa (attualmente aperto il cantiere al cosiddetto Casino Nord), uno dei quali - quello sugli impianti - bloccato al Tar da tre anni con l'appalto generale della gestione calore. È poi il previsto il restauro di tutte le altre sale al primo piano (l'obiettivo è sistemare almeno i due terzi degli ambienti anche in questo caso nell'arco di un anno circa). C'è poi l'intervento sull'abbattimento delle barriere architettoniche e la realizzazione di un ascensore.

Un imprevisto, emerso lo scorso anno, è stato invece nel salone al piano terreno. Sulla volta si sono aperte diverse microfessure. L'ambiente è stato come noto reso agibile in tempi brevi (è stata installata una rete di protezione) ma so-

no ancora in fase di studio le origini del fenomeno. «Purtroppo - specifica l'assessore Daniele Gerosa - parte dei soldi previsti per il restauro del primo piano verrà usato per risolvere questo problema».

Cambierà, in parte anche l'utilizzo della Villa che continuerà ad essere una sede, ampliata rispetto a ora, espositiva per l'arte (al piano terreno e al primo piano) ma sarà anche sede per congressi ed eventi.

Il recupero può essere seguito online sul sito internet villaolmocomo.it con gli aggiornamenti sull'avanzamento lavori del progetto che verranno inseriti in modo costante in modo da poter seguire il cantiere anche da casa.



Daniela Gerosa, assessore



Peso: 19%